

## SICUREZZA

## Videocamere per i vigili nelle operazioni più a rischio

“Body cam” per i vigili urbani, per registrare le operazioni più rischio. E pure “dash cam”, videocamere sui mezzi. CECCHI/INCRONACA

## SICUREZZA IN CITTÀ

# Agenti con “body cam” e super sorveglianza tra pubblico e privato

Capuano: «Regolamento da variare per l'ok della prefettura»  
L'uso degli impianti video al voto del consiglio domani

**Norme Ue più rigorose per la protezione dei dati sensibili**  
Necessario adeguarsi

Cecilia Cecchi

PIOMBINO. Da prevedere le “body cam” per gli agenti della polizia municipale, per registrare tutto quello che accade nelle operazioni più rischio. E pure “dash cam”, impianto di controllo su mezzi di servizio.

Da riorganizzare le telecamere che, in città, concluse le ultime installazioni, saranno una quarantina. In più? Il progetto “Vigiliamo in Comune” che prevede l'integrazione della videosorveglianza pubblica con l'utilizzo degli impianti privati, soprattutto dei negozi. Vuol dire un'enormità di dati sensibili.

Più che una necessità aggiornare il regolamento che riguarda l'installazione e l'utilizzo di tutti questi impianti, proposta di delibera al voto del consiglio domani. «L'approvazione è all'ordine del giorno – dice l'assessore alla sicurezza Clau-

dio Capuano –. In questi ultimi tempi il sistema di videosorveglianza è notevolmente cresciuto ed è cambiata la tipologia delle telecamere, che dopo gli ultimi interventi saranno una quarantina. Tutto questo – spiega – ci obbliga a rivedere il regolamento anche alla luce delle recenti norme europee ancora più rigorose per quanto riguarda privacy e trattamento dei dati sensibili».

Occhi elettronici contro furti, rapine e vandalismi, abbandono rifiuti: ma da gestire secondo la legge.

«Questo – sottolinea Capuano – per far sì che poi i dati possano avere valore. Anche per avere la possibilità di attuare l'utilizzo degli impianti dei privati come già visto nel dettaglio del progetto con negozianti, Coop, Conferesercenti. Solo così si potrà avviare il passaggio dell'introduzione nel sistema delle telecamere del Comune gli impianti privati, autorizzando lo scambio del materiale che ne deriva».

L'amministrazione ha sottoscritto col prefetto di Livorno il “patto per l'attuazione della sicurezza urbana”.

«Proprio il nuovo regola-

mento – aggiunge l'assessore – dovrà essere sottoposto alla Prefettura per l'ultima approvazione. Persino le “body cam” per la polizia municipale, piccole telecamere da applicare alla divisa per monitorare e registrare le attività operative – ricorda – , serviranno a garantire maggiore tutela per i cittadini e ma anche per gli agenti, soprattutto in situazioni particolarmente delicate e critiche, non a caso sono già in uso in tante altre città».

Il nuovo testo in prima commissione è già passato. «Altrimenti? – conclude Capuano – senza un nuovo regolamento rischiamo di vanificare tutto il lavoro fatto fino a questo momento». Dunque voto in consiglio e passaggio in prefettura.

Poi la sala operativa della polizia municipale definitivamente in sinergia con le altre forze dell'ordine (e un po' più di tranquillità per tutti). —





Esempio di "bodycam" della polizia municipale, videocamera che registra quello che accade (foto d'archivio)